

# ■ **CONFCOMMERCIO** Preoccupazione alle stelle «Adesso migliaia di imprese rischiano la chiusura»

**di FRANCESCA CONTI**

MILANO - L'ultimo Dpcm firmato nella tarda notte dal premier Giuseppe Conte è forse il colpo più duro inflitto, seppure per necessità, ai commercianti. Anche se il testo prevede chiusure differenziate per ogni Regione a seconda della fascia di rischio contagio, **Confcommercio** esprime una forte preoccupazione. A rischio chiusura definitiva - è l'allarme della confederazione italiana delle imprese - decine di migliaia di imprese a rischio chiusura definitiva, con conseguenze sull'occupazione.

“Bisogna mantenere la guardia alta nei confronti dell'epidemia. Ma ritardi ed errori pesano tanto ed hanno contribuito a trasformare l'emergenza sanitaria in emergenza economica e sociale”, tuonano

i rappresentanti delle imprese. Secondo loro la “soluzione di ultima istanza del ‘più chiusure’ innesca il rischio della chiusura definitiva per decine di migliaia di imprese ed il rischio della disoccupazione per centinaia di migliaia di addetti.”

Il nuovo Dpcm, quindi, mette “a rischio la cancellazione di un'Italia produttiva che, in ogni città ed in ogni territorio, ha fin qui svolto un ruolo determinante per la costruzione della crescita e della coesione sociale.” Pertanto secondo **Confcommercio** “occorre far di tutto per ripristinare quanto prima normali condizioni di attività: a partire dal tempestivo e trasparente monitoraggio delle fasce di classificazione del rischio territoriale e da più programmazione e più coordinamento per risolvere le

criticità emerse sui versanti dei tamponi e dei tracciamenti, della sanità territoriale ed ospedaliera, così come su quelli del trasporto pubblico locale e della scuola.”

Il motto auspicato da **Confcommercio** per i prossimi mesi è dunque “riaprire e ripartire.” Per la confederazione “deve essere questo l'obiettivo e deve essere questo l'impegno condiviso.” Inevitabile, infine, un appello all'esecutivo affinché attivi le necessarie misure di sostegno economico: “E' giusto e necessario che vengano messi in campo indennizzi adeguati e tempestivi e moratorie fiscali e creditizie ampie ed inclusive. Nessuno sia lasciato senza risposte e senza aiuto. Questa volta, sbagliare è davvero vietato. Ne va della tenuta sociale del Paese.”

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

